

Sant'Agello



LA VERTENZA

La costruzione di alloggi autorizzata e poi negata per presunte violazioni di norme urbanistiche

«Quelle case tutte in regola» Ma sono abusive: è rivolta

IL CASO

Massimiliano D'Esposito

Centinaia in marcia per dire «no» allo sgombero dell'housing sociale di Sant'Agello. Ieri mattina la cittadina cuore della penisola sorrentina è stata attraversata dal corteo formato dai componenti le famiglie che abitano il complesso residenziale di via Monsignor Bonaventura Gargiulo e da tanti cittadini che hanno voluto essere al fianco degli assegnatari. «Stanno mettendo per strada oltre cento persone che non hanno nessuna colpa», lamentano gli occupanti, i quali si ritengono vittime del sistema.

LA PROTESTA

«Abbiamo creduto in un'iniziativa pubblica, vi abbiamo investito ogni risparmio - spiegano dal comitato dell'housing sociale - Una giustizia lentissima nel valutare le procedure di realizzazione dell'immobile, è intervenuta sequestrando tutto quando ormai a rischiare eravamo solo noi». Una vicenda che parte da lontano. Nel 2009 la Regione approva il cosiddetto «Piano-casa» e l'amministrazione comunale dell'epoca individua un'area adatta avviando l'iter. La Soprintendenza boccia un primo progetto ritenendo i volumi eccessivi, ma approva quello successivo che prevede un minor consumo di suolo.

L'ex provincia avanza, invece, dubbi sulla conformità del «piano-casa» al Put, ma il consulente legale del Comune ritiene i rilievi infondati. E così nel 2016 parte la costruzione di 53 unità abitative, 64 box auto, 12 stalli per motocicli e 13 cantine, oltre ad un locale deposito e ad una palestra. Si effettua il sorteggio degli assegnatari tra i circa 500 partecipanti al bando del Comune. Poi, mentre il cantiere è attivo, arrivano le denunce degli ambientalisti che la Procura archivia. «In questa fase se il pm e i tecnici avessero valutato che permanevano illegittimità nell'operazione - spiega l'allora sindaco, Piergiorgio Sagristani - la costruzione non sarebbe proseguita, si bloccava tutto e non venivano coinvolte le famiglie per cui non ci sarebbe stato l'esborso di ingenti risorse».

Nel febbraio 2020 a lavori ultimati ed a poche ore dalla consegna delle chiavi arriva il sequestro. Nel registro degli indagati finiscono costruttore, tecnici e amministratori pubblici tra i quali lo stesso Sagristani fino a quando l'abuso d'uf-

► Acquistate dieci anni fa da 50 famiglie ora scatta lo sgombero: «Risparmi bruciati» ► Ieri la protesta dei proprietari degli alloggi sfratto sospeso, l'ultima parola ai giudici



IL CORTEO La manifestazione delle famiglie sgombrate nelle vie di Sant'Agello

ficio non viene abrogato.

IL PROCESSO

Ma il processo per lottizzazione abusiva prosegue. Nel 2021 il Riesame dichiara il progetto legittimo ordinando la rimozione dei sigilli. È in questo frangente che 38 delle 53 famiglie occupano i rispettivi appartamenti, versando ulteriori somme alla società edilizia arrivando a cifre che variano tra i 150 ed i 200mila euro. Passa un anno e la Cassazione ripristina il sequestro. Inizia così una lunga querelle che si conclude lo scorso settembre quando la Suprema Corte impone lo sgombero. La Procura, quindi, emette le ordinanze per il rilascio delle abitazioni entro il 20 dicembre. La questione finisce sul tavolo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza nel cor-

so del quale si stabilisce di rinviare lo sgombero fino alla sentenza di primo grado. Decisione comunicata agli assegnatari dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, alla presenza dell'attuale sindaco di Sant'Agello, Antonino Coppola e del vicario dell'arcidiocesi di Sorrento-Castellammare, don Salvatore Abagnale.

IL SINDACO

«Questa storia è un'eredità pesante che riguarda tutta la comunità», evidenzia il primo cittadino. Quella stessa comunità scesa in strada per manifestare sostegno agli occupanti l'housing sociale i quali chiedono il rinvio per il rilascio degli alloggi fino a sentenza definitiva. «Solo dopo il terzo grado di giudizio - spiegano - si conosceranno i responsabili ai quali potremo chiedere il risarcimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NOI ABBIAMO PARTECIPATO A UN BANDO PUBBLICO E UNA VICENDA ASSURDA E INGIUSTA»

Aggredisce la ex, lei si rifugia nell'auto 46enne arrestato: aveva con sé un coltello

SOMMA VESUVIANA

Giuseppe Crimaldi

Uomini che odiano le donne. Quando fu pubblicato, agli inizi degli anni 2000, sembrava solo il titolo di un fortunato romanzo di Stieg Larsson, e invece oggi è la rappresentazione di un presente dramma-



LA FURIA Un frame del video che testimonia l'aggressione

URLA, INSULTI POI IL TENTATIVO DI SFONDARE LA PORTIERA VITTIMA SALVA GRAZIE AL BENZINAIO

tico, una saga del male quotidiano. L'ultimo episodio racconta l'ennesima tragedia sfiorata: una donna viene pedinata e aggredita dal suo ex, riesce a resistere al suo furibondo attacco e si salva rifugiandosi in un negozio. È successo a Somma Vesuviana, e la rappresentazione plastica del raid è nei fotogrammi di un impianto di videosorveglianza che ha ripreso tutte le fasi della violenza. L'uomo, che aveva con sé anche un coltello, è stato arrestato dai carabinieri. Ma ricostruiamo quanto accaduto.

FURIA INCONTENIBILE

Protagonista suo malgrado del fatto una 46enne che si trovava a bordo della sua utilitaria in via Circumvallazione quando il suo ex compagno - un uomo di 49 anni, già denunciato per maltrattamenti - l'ha sorpresa mentre era ferma a fare rifornimento ad una pompa di benzina; l'uomo, a bordo di una Jeep bianca, ha frenato di colpo appena l'ha vista, è sceso dalla macchina e si è avventato contro l'auto della donna: prima ha tentato di aprire lo sportello del passeggero poi, non riuscendo perché con grande intuito la vittima si era premurata di inserire le sicure, ha cominciato a colpire con forza la portiera del guidatore. «Aprì, aprì, non ti faccio niente voglio solo parlare con te!», continuava a dire l'uomo. Subito dopo urla, insulti osceni, e poi calci e pugni ai finestrini e alla lamiera dell'utilitaria nera. Momenti di puro terrore per la vittima, ma anche per alcuni testimoni presenti sul posto, che «eroicamente» si sono dileguati anziché difenderla.

LA PAURA

«Mi gridava di non avere paura,

ma batteva contro la macchina con una forza che mi faceva tremare», ha spiegato poi la donna ai carabinieri, ancora sotto choc. La vittima ha tentato di ripartire ma lui non si è arreso, aggrappandosi alla vettura e costringendola nuovamente a fermarsi. Al culmine della furia l'uomo ha persino sradicato la maniglia della portiera, sfasciando anche uno specchietto. A dare una svolta decisiva ed a interrompere la violenza è stato il titolare del distributore, che si è accorto della scena e ha trattenuto l'uomo, costringendolo ad allontanarsi. La donna, impaurita, è riuscita a scappare, fermandosi poco dopo davanti a un negozio per chiedere aiuto ai familiari. La chiamata al 112 è partita pochi minuti dopo, a telefonare è stato il figlio dei due che ha raccontato ai militari cosa stava accadendo. L'aggressore, intanto, era tornato sul posto. «Non ho fatto niente», ha provato a giustificarsi. Ma le immagini delle telecamere di sorveglianza raccontavano un'altra storia, chiara e inequivocabile: quella di un uomo che aveva inseguito, minacciato e aggredito la donna. I carabinieri perquisiscono il 49enne e trovano nel suo borsello un coltello a serramanico lungo complessivamente 17 centimetri. Arrestato per maltrattamenti in famiglia, l'uomo è stato trasferito in carcere. La donna, accompagnata in caserma per la denuncia, ha raccontato tra le lacrime che non era la prima volta. Aveva già segnalato episodi di violenza e aveva già denunciato l'ex due volte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEQUENZA DEL RAID DOCUMENTATA DALLE TELECAMERE DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL DISTRIBUTORE DI CARBURANTI

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it